

I DANNI DEL MALTEMPO

IN VALDINIEVOLE

FRANA L'ARGINE DEL TORRENTE NIEVOLE IN
PADULE (LOCALITÀ LE COLMATE): UN CICLISTA
RISCHIA DI FINIRE DENTRO LA VORAGINE

Franato l'argine del torrente Brutta sorpresa per ciclista

La scoperta durante un giro in bici in Padule

UN GIRO in bicicletta in Padule dopo il maltempo dei giorni precedenti e per poco non cade nella voragine. E' stato così che martedì sera un cittadino ha scoperto che l'argine della Nievole, in località Le Colmate, era completamente franato, lasciando dietro di sé un vuoto di una decina di metri. Sul luogo sono così intervenuti per i primi rilievi i tecnici del consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio con il sindaco di Monsummano, i carabinieri ed il personale della protezione civile

ACQUA NEL SOTTOPASSO
Pescia (zona Alberghi):
«Impraticabile da tre giorni
Ma nessuno interviene»

che ha provveduto anche a illuminare l'area nelle ore notturne per eseguire una prima ricognizione sul da farsi. Ieri mattina poi sono partiti i lavori da parte delle ditte del consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio che per tutta la giornata sono stati impegnati a ripristinare l'area e metterla in sicurezza. La voragine si è aperta sull'argine a circa 300 metri a sinistra del ponte della Nievole ed è stata risistemata con un riempimento di terra e pali.

«L'ARGINE non ha tenuto per delle buche sul lato interno del torrente - hanno detto alcuni tecnici presenti sul posto ieri mattina - che erano state scavate probabilmente da animali e che, con le



LA SCOPERTA
Un'altra frana dopo la bomba d'acqua: ha ceduto l'argine della Nievole nel Padule di Fucecchio

grandi piogge di domenica e lunedì, si sono riempite d'acqua. Questa ha scavato e fatto poi il resto conducendo l'argine alla rottura». Intanto ieri mattina del sentiero, largo circa 5 metri non rimanevano in precario equilibrio altro che una ventina di centimetri, mentre le manovre di riparazione del danno non erano delle più semplici. I camion per il movimento terra infatti dovevano a loro rischio percorrere il lungo tratto di argine che conduceva al punto della frana lentamente ed a marcia indietro mentre altro personale era impegnato a controllare se ci fossero altri punti critici lungo la Nievole e a mettere in sicurezza l'area.

INTANTO la bomba d'acqua che ha investito Pescia e la Valdinevole nella notte fra domenica e lunedì ha lasciato un fastidioso strascico nella zona di Alberghi. Il sottopasso ferroviario di via Squarciabocconi è ancora chiuso a causa del vero e proprio laghetto che si è formato proprio al centro del passaggio. Con grandi disagi per i cittadini residenti nella zona, uno dei quali ha sfogato la propria rabbia sui social network. «Sono tre giorni che il sottopasso della ferrovia che collega con la frazione di Veneri è allagato - scrive - e il Comune ha prontamente provveduto a... lasciare le cose come stanno!».

Arianna Fisicaro
Emanuele Cutsodontis

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI

VALDINIEVOLE

Un vertice per via Empolese

«E' UNA di quelle situazioni che non ti fanno dormire la notte». E' via Empolese che turba il sonno del sindaco di Monsummano Rinaldo Vanni già da molto tempo e che dopo il nubifragio di domenica notte ha fatto saltare i nervi a più di un cittadino. «Gli allagamenti in via Empolese si risolvono - afferma Vanni - Adesso il comune non ha i soldi per fare un intervento da 700mila euro, ma oltre ad essere presenti nell'emergenza di volta in volta con mezzi e strumenti, sono già partiti i primi lavori a monte, nella zona di via Campanella. A breve partiranno ulteriori interventi. Abbiamo già speso 500mila euro per quella strada e se dovrò risparmiare altrove per investire lì lo farò. I lavori a lungo termine saranno fatti in seguito, nel tentativo di aggirare il patto di stabilità che non ci consente di spendere. Io ci metto la faccia e non voglio più problemi su via Empolese». Il problema tuttavia non riguarda solo Monsummano. «La prossima settimana ci vedremo con il sindaco di Pieve a Nievole - continua - ed il direttore del Consorzio, perché i problemi di via Empolese si risolvono anche attraverso interventi a Pieve. L'unica cosa che mi preoccupa veramente è il prossimo rinnovo del direttivo del Consorzio del Padule di Fucecchio, alla luce dell'attuale riforma che prevede l'accorpamento di questi organismi. Rischiamo di perdere la territorialità del consorzio e, con essa, gli interventi in tempo reale che l'ente di bonifica riesce a fare come ha dimostrato proprio in quest'ultima eccezionale situazione di calamità».

Arianna Fiscaro

EMERGENZA MALTEMPO » LA VALDINIEVOLE

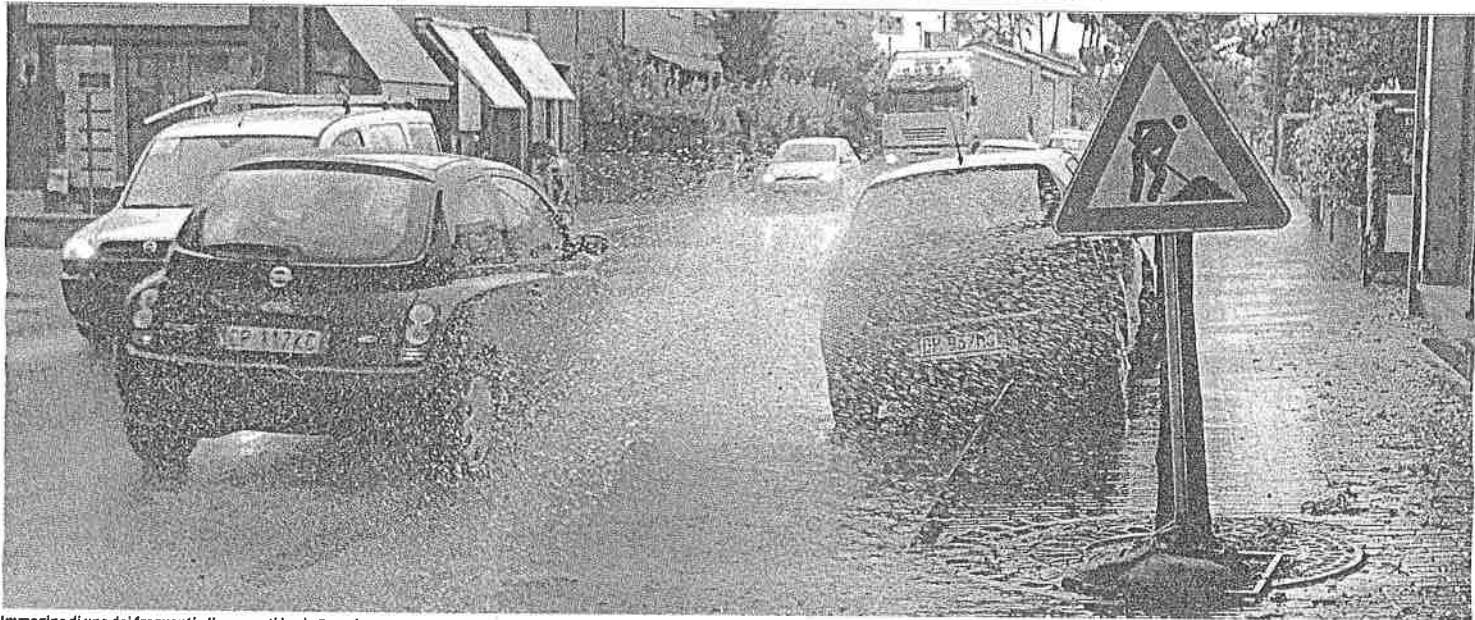


Immagine di uno dei frequenti allagamenti in Via Empolese

Via Empolese: un incubo ad ogni pioggia

Dopo l'acquazzone di lunedì ennesimo allagamento della via monsummanese, le proteste di residenti e negozianti

di Luca Signorini

MONSUMMANO

È l'ora di intervenire prima che possa accadere qualcosa di drammatico. Occorre porre rimedio alla pericolosa condizione delle fognature nell'area di via Empolese che, non appena cade un po' di pioggia più intensa del solito, non riescono a ricevere l'acqua che, così, finisce per riversarsi in strada, spaventando i negozianti e allagando cantine e garage.

A distanza di una ventina di giorni dall'ultima, in ordine di tempo, scena apocalittica, i temporali di domenica notte e lunedì mattina hanno provocato gli stessi danni e disagi di sempre. Cambia però qualcosa nei commenti dei residenti, passati dalla forte rabbia di inizio ottobre alla quasi rassegnazione di questi giorni. «Siamo stanchi di ripetere le stesse cose tutte le volte che c'è un temporale - dicono dal negozio Pane e Tulipani di via Empolese - non mettiamo in dubbio che l'evento sia stato eccezionale ma siamo francamente stufo di



Un lago davanti casa



Altre immagini della strada

tutta la situazione. A noi è successo come l'altra volta e quella prima, con l'acqua alta almeno dieci centimetri e le onde alzate dalle auto in transito che si infrangevano sulle vetrine. Ogni volta che piove non vogliamo metterci a contare danni per diverse migliaia di euro. Deve essere fatto qualcosa, ma non siamo sicuri che una semplice pulizia dei canali possa risolvere la situazione».

A questo, però, può arrivare oggi il Comune con le proprie forze, impegnando tra i 30 e i 40mila euro per ripulire le fogne del quartiere: «Abbiamo da poco concluso i lavori su via Campanella e via Verdi, a nord di via Empolese - dice il sindaco Rinaldo Vanni - entro la fine del mese affideremo l'incarico per intervenire nella zona a sud della strada, dove l'opera

è più complessa perché interessa anche condotte private. I cittadini hanno perfettamente ragione a essere adirati, per questo ho fatto un sopralluogo sul posto e ho convocato per la prossima settimana sia il sindaco di Pieve a Nievole che il Consorzio di bonifica per capire cosa possiamo fare subito e per non arrivare impreparati al successivo acquazzone. Dobbiamo muoverci all'uniso-

Risponde il sindaco: gli abitanti hanno ragione ad essere arrabbiati, entro fine mese affideremo l'incarico di intervenire a sud della strada

ciati, che hanno posizionato pile di sacchi di sabbia a protezione dei propri scantinati e degli ingressi alle attività.

«Noi ci abbiamo quasi fatto l'abitudine - spiega un cittadino con la casa a un centinaio di metri dal semaforo alle porte di Monsummano - tutte le volte che arriva un temporale si allagano il nostro giardino, l'orticello e il vialetto di accesso. È l'amara condizione in cui ci troviamo». Ma che non può essere la normalità con cui convivere. O forse sì.

«Il nostro impegno è mitigare la situazione il prima possibile, se da 15 centimetri di acqua riusciamo ad arrivare a 5 il risultato è già significativo», si difende il sindaco. Comunque, dopo il summit tra i Comuni di Monsummano e Pieve e il Consorzio di bonifica dovrebbe essere convocata un'assemblea pubblica per illustrare alla città le idee di intervento pensate per via Empolese - chiude Vanni - perché l'amministrazione non è distante dal problema che è diventato la nostra priorità».

«Reticolo di scolo insufficiente»

Il sindaco di Buggiano replica sulle polemiche per il sottopasso bloccato dall'acqua

Rassegna di scienze annullata

Annullata, a causa del maltempo, la mostra dedicata alle scienze della terra in programma a Galliano, in Lucchesia, e organizzata anche dal Gaev di Vellano. L'area che avrebbe dovuto ospitare la rassegna (rinviata a primavera) è infatti stata destinata alle attività della Protezione civile.

BUGGIANO

Come in via Empolese, anche nel resto della Valdinevole la situazione, dopo l'alluvione, sembra ritornare alla normalità (con la sola eccezione del palazzetto di Montecatini reso inutilizzabile da un fulmine). A questo punto, oltre a fare il bilancio dei danni, è partita anche la valutazione delle "zone sensibili", quelle cioè in cui il nubifragio ha creato più problemi, per cercare di limitare gli effetti in occasione della prossima bomba d'acqua.

Tra i casi particolari emersi in

occasione dell'ondata di maltempo quella del sottopasso ferroviario di Borgo, dove recentemente sono stati fatti dei lavori di canalizzazione, rimasto impraticabile causa allagamento, per circa una mezzora. Al punto che alcuni, come il consigliere montecatinese Sartoni, avevano sospettato un collegamento tra le due cose.

«L'assioma di partenza è sbagliato - replica il sindaco di Buggiano Daniele Bettarini interpellato dal Tirreno - perché il canale non solo non è privo di griglie come si è sostenuto, ma dal lato del Polpini è ancora scoperto».

Il sindaco sottolinea come si sia trattato di una situazione eccezionale: «Un nubifragio rispetto al quale ci sarebbe invece da sottolineare che la Valdinevole ha retto meglio, molto meglio rispetto ai territori vicini. Merito probabilmente del buon lavoro svolto dal Consorzio che si andrà ad accorpate con altre realtà. Ma, in ogni caso, l'è stato un nubifragio eccezionale, nel quale tutti i sottopassi in tutta la Valdinevole si sono allagati: il problema lì è piuttosto quello del reticolo di scolo che insiste su terreni privati e anche della ferrovia, che evidentemente



Il sottopassaggio di Borgo allagato nel dicembre 2012

non funziona (e sul quale faremo anche dei controlli), ma accusare quei lavori mi sa di sciacallaggio, anche perché gli allagamenti, lì sotto, non sono iniziati da ieri. I problemi ci sono stati anche in passato, prima di

fare quell'intervento». Un'affermazione che, in effetti, trova riscontro nell'archivio fotografico del Tirreno, dove tra le foto dei disastri legati all'acquazzone di inizio dicembre 2012 c'era proprio quel sottopassaggio.

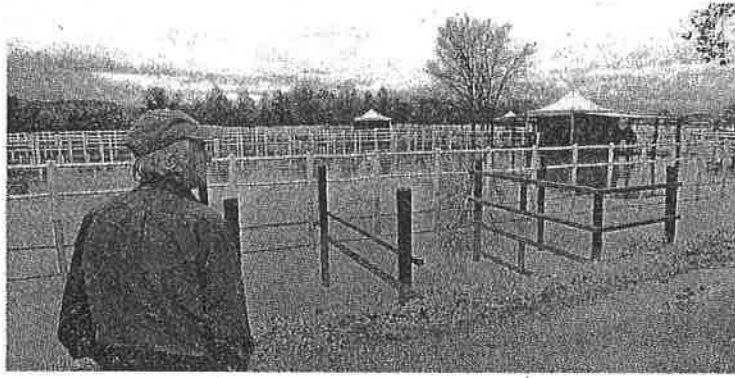
EMERGENZA MALTEMPO » LA VALDINIEVOLE

di Luigi Spinosi
PIEVE A NIEVOLE

Per anni la vita e gli inverni sono trascorsi tranquilli da queste parti, poi, all'improvviso, tre episodi in appena dieci mesi. D'accordo, il clima è indubbiamente cambiato, anche se non in modo così repentino, e le "bombe d'acqua" improvvise hanno preso il posto dei classici temporali, nei quali magari cadeva la stessa quantità di acqua, ma in più tempo. Però non basta certo questo a spiegare perché, dal dicembre dello scorso anno, quello di ieri sia stato appunto il terzo allagamento che colpisce il Centro Ippico La Pieve, in via del Melo nella frazione pievarina di Via Nova. E proprio qui, in un panorama valdinievolino problematico ma non drammatico (rispetto almeno a quanto accaduto nel Pistoiese o nella Lucchesia), si è registrata la conseguenza forse peggiore tra quelle vissute nella nostra area.

L'allevamento è coperto da uno strato di acqua, dal quale si eleva (e non di molto) solo la strada che si muove attraverso i box che ospitano gli animali. Una sorta di lago dal quale spuntano le staccionate, le rimesse in legno e i cavalli, più o meno spaesati per quel sta accadendo attorno a loro. Ancora è presto per valutare i danni, ma di sicuro non si tratterà di roba da poco: E, quel che è peggio, non è la prima volta.

«Sono 12 anni che sono qui», racconta Lisa Ducci, la titolare del centro - e non è mai successo niente, poi, prima a dicembre dell'anno scorso (quando persi anche una cavalla), poi a gennaio e, infine, oggi, per tre volte il mio allevamento è finito sotto l'acqua. Non può essere un caso, deve per forza essere successo qualcosa che ha cambiato il corso delle acque, bloccando il normale deflusso delle acque». A sud dell'allevamento c'è via del Cinque Vie, la strada di collegamento tra Via Nova e Monsummano. Un tratto di strada fino a non molto tempo fa teatro di frequenti allagamenti. La situazione qui è stata sostanzialmente risolta: certo, i problemi, in giornate come



Lo sguardo sconsolato dell'allevatore davanti al box allagati (Foto Nucci)



Lisa Ducci, la titolare (Foto Nucci)

Allevamento allagato Terza volta in 10 mesi

«Non può essere un caso, qualcosa è stato modificato»



Uno dei cavalli spaesati sotto l'acqua (Foto Nucci)



I tombini che buttavano acqua in via del Melo

quella di ieri, ci sono ancora, ma son poca roba rispetto a quanto accadeva in passato anche in caso di poche gocce d'acqua. Insomma, può nascere il sospetto che eventuali interventi migliorativi per una zona ab-

biano finito per peggiorare la situazione in un'altra. Ma, anche se i due casi non sono collegati, in ogni caso qualcosa è stato cambiato da qualcuno rispetto al normale regime delle acque. Una difficoltà a far andar via

l'acqua che si evidenzia anche in via del Melo, lì vicino: mentre ormai il livello dell'acqua calava dappertutto, dai tombini della strada continuava a sgorgare acqua che, evidentemente, non trovava altra via d'uscita. Che si

tratti di un intervento pubblico o privato non è dato di sapere, ma è proprio lì la questione: come si può scoprire l'origine del problema, in modo da risolverlo?

Per questo Lisa Ducci si sca-

glia contro il Comune di Pieve a Nievole e, soprattutto, contro il Consorzio di bonifica, colpevoli a suo dire non solo di non aver dato una risposta al problema, ma nemmeno di averne ricercato le cause, nonostante le continue segnalazioni fatte dall'allevamento ippico. E anche ieri mattina, nonostante le continue chiamate e le relative assicurazioni, i titolari hanno aspettato a lungo l'arrivo di qualche tecnico del Consorzio per mostrargli la situazione.

A complicare le cose anche la recente costruzione di una strada a fianco dell'allevamento, che per la sua posizione non appare come la causa diretta del mancato deflusso dell'acqua, ma, lo stesso ha peggiorato la situazione, avendo creato una superficie più alta accanto da cui le acque scivolano verso l'allevamento stesso.

Nel frattempo sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, per cercare di ridurre i disagi degli animali, che non potevano nemmeno essere rimossi dai box senza fargli correre grossi pericoli di incolumità (lo strato d'acqua, infatti, nascondeva buche e fossati profondi, nei quali i cavalli sarebbero potuti inciampare facendosi male o peggio).

«Non è possibile andare avanti così - conclude la titolare - invece di cercare di preservare un'attività, siamo lasciati soli ad affrontare le difficoltà».

IL BILANCIO

MONSUMMANO

Il momento peggiore, in Valdinievole, è stato tra le 7,30 e le 8 di ieri mattina: in quel momento le auto di chi andava al lavoro o portava i figli a scuola stavano riempiendo le strade, quando, dopo una notte di pioggia e fulmini, dal cielo è arrivata la "bomba d'acqua", per usare un termine ormai di sempre maggior attualità. Un acquazzone assai più intenso di quelli che lo avevano preceduto che, in pochi minuti, ha allagato scintinanti e sottopassi e trasformato tutte le strade di pianura in autentici fiumi.

E a creare problemi non sono stati i fiumi, come accaduto per esempio nella Piana Pistoiese o sulle colline lucchesi, ma soprattutto i canali di scolo che in parte ostruiti dai fanghi autunnali, in parte non adeguati a smaltire tanta acqua tutta insieme, hanno finito per buttare acqua da dove invece avrebbe dovuto riceverla. L'elenco de-

Via Empolese: un'emergenza annunciata

Ennesima invasione d'acqua a Monsummano, proteste anche per il sottopasso di Borgo a Buggiano

gli interventi da parte dei vigili del fuoco e del personale della protezione civile è lunghissimo. I problemi maggiori si sono avuti ai sottopassi ferroviari, che in molti casi sono stati temporaneamente chiusi al traffico. È per esempio il caso, "classico", del sottopasso all'altezza dell'ippodromo a Montecatini. Ma anche il sottopasso all'ingresso di Santa Lucia, che in passato non aveva mai creato grossi problemi, ieri mattina, per la seconda volta in un mese (dopo la giornata campale dei mondiali di ciclismo), è diventato impraticabile. E per la seconda volta in un mese si è allagato anche il sottopasso di Borgo a Buggiano all'altezza del concessionario Opel: qui, in passato, qualche problema c'era stato, ma il fatto che adesso il fenomeno si sia ripetuto a distanza di appena 22 giorni sta sollevando polemiche, collegate al cantiere durato mesi per la copertura del fosso che costeggiava la via Lucchese. Un collegamento fat-



L'area del Villaggio di Babbo Natale invasa dall'acqua (Foto Nucci)

to anche dal consigliere comunale di Montecatini Alessandro Sartoni che, sulla sua pagina Facebook ha scritto: «Ma bravi. Un plauso sincero alla Provincia di Pistoia e al Comune di Buggiano. Durante i lavori fatti per i mondiali di ciclismo hanno chiuso tutti i fossi laterali intubandoli. Non si notano griglie fatte per la raccolta di acque piovane sul manto stradale. Il risultato è che tutte le volte che fa uno scroscio

d'acqua all'altezza del Polpini allaga e il traffico viene deviato in via Ficcocchio. Il bello è che questi lavori saranno anche pagati».

I problemi hanno toccato un po' tutte le strade, e restando alla sola via Lucchese, che attraversa tutta la Valdinievole, disagi si sono avuti lungo tutta la sua lunghezza, da Serravalle (dove c'è stato anche uno smottamento) sino a Pescia. e in nar-

ticolare proprio nei tratti bugianesi e uzzanesi.

Qualche problema l'anno creato i fulmini, che hanno colpito alcune centraline elettriche provocando una serie di black out in diverse zone della Valdinievole, con il paradosso anche di alcune abitazioni prive di acqua in casa perché la distribuzione era alimentata dall'energia elettrica.

Tanti i negozi, anche in centro a Montecatini, che hanno dovuto combattere con l'acqua. Ma la situazione più esasperante è stata probabilmente quella di via Empolese a Monsummano. Esasperante perché ormai qui ogni pioggia viene vissuta come un incubo, visto che gli allagamenti sono una costante. Commercianti e residenti ieri hanno sfogato la loro rabbia direttamente al sindaco Vanni, arrivato sul posto, mentre l'idrovora alimentata dal trattore cercava di rimediare ai danni. Tra le altre situazioni difficili anche quella del costruimen-

to Villaggio di Babbo Natale, in zona Ipercoop, con l'area trasformata in un lago di fango.

Situazione difficile in strada, ma invece i fiumi hanno retto bene. Qui il potenziale pericolo è arrivato prima, quando in pianura è scesa l'acqua caduta nelle ore precedenti in montagna. Dalle 22 di domenica alle 2 della scorsa notte, come fanno sapere dal Consorzio di bonifica sono caduti ben 132 millimetri di pioggia sul Monte Battifolle. Una quantità di acqua che ha fatto salire all'improvviso il livello del Pescia, che alle 7 di ieri mattina, attraversando Ponte Buggianese (il punto più stretto) ha toccato l'altezza massima di 4 metri e 20. Il Consorzio ha messo in funzione le idrovore di Landino e Pesciamorta per ridurre il pericolo, mentre il reticolo minore ha tenuto. Tra gli interventi curiosi la rimozione di materiale (tra cui un barchino) che ostruiva il deflusso del torrente Candalla nella Nievole.

INCUBO ALLUVIONE

TRISTE PRIMATO

LA VIA EMPOLESE ANCORA UNA VOLTA HA DIMOSTRATO TUTTI I SUOI LIMITI QUANDO SI ABBATTE UN FORTE TEMPORALE

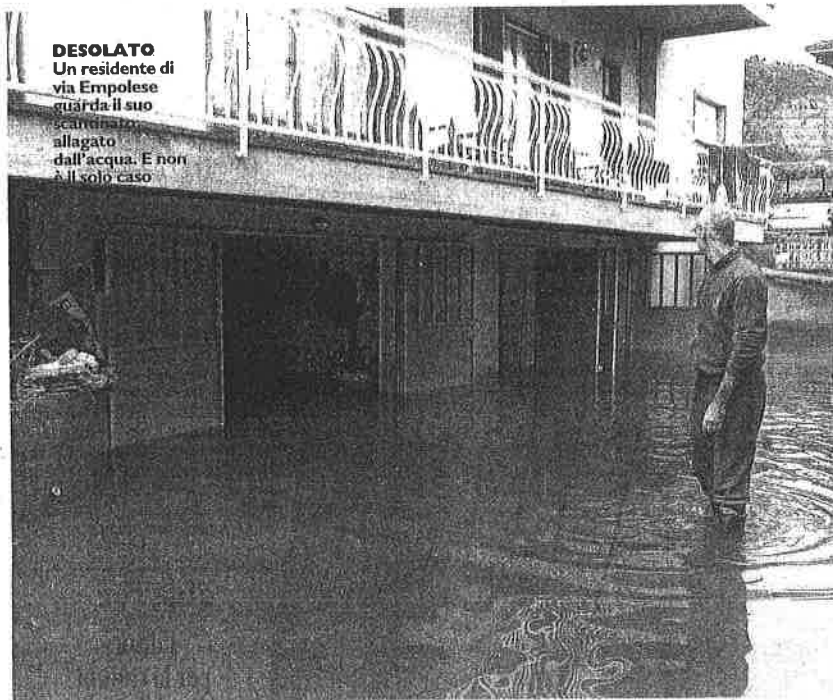
ONDE ALTE quasi 4 metri che sembravano muri d'acqua piovano al passaggio dei mezzi, e scantinati allagati fino al soffitto un po' ovunque in Valdnievole, ma per la bomba d'acqua che si è abbattuta tra domenica notte e ieri mattina, la pioggia l'hanno avuta Pieve a Nievole, Monsummano e Serravalle. Intanto impotenti o quasi di fronte ai 132 millimetri d'acqua che hanno inzuppato i 100mila abitanti dei nostri 11 comuni in meno di 5 ore, i sindaci Vanni (Monsummano) ed Alamanni (Pieve) non possono far altro che tamponare i danni. «Bisognerà imparare a convivere — spiegano —, è brutto dirlo, ma è così». Nel frattempo si raccolgono i cocci nel tentativo di fare una prima stima del disastro che ha messo in ginocchio tutta la provincia: via Empolese a Monsummano continua a detenere il triste primato dei problemi legati alla pioggia.

CAOS ovunque ieri mattina nella strada che collega Monsummano e Pieve, invasa da idrovore e trattori per portar via l'acqua che ricopriva i marciapiedi e dove i bus malgrado tutto «passavano a velocità abbastanza sostenuta incuranti del rischio, tanto da alzare acqua fino al-

Bastano cinque ore per il disastro Strade e scantinati nel caos

Via Empolese chiusa al traffico. Commercianti furiosi

DESOLATO
Un residente di via Empolese guarda il suo scantinato allagato dall'acqua. E non è il solo caso



meno al primo piano dei palazzi come raccontano alcuni commercianti infuriati di via Empolese, visitata in prima persona anche dal sindaco e dai tecnici. Non certo migliore la situazione nelle strade traverse dove le famiglie si sono viste allagate scantinati e abitazioni dove l'acqua è arrivata a circa 30 centimetri. In via Boito il solito problema: un po' d'acqua e la fognatura nera non regge più, sversando liquami in tutta la strada.

TUTTO questo è stato condito da una chiusura parziale della strada perché nel tratto di Pieve continuavano a passare camion che si trovavano costretti a fare inversione in mezzo al guado. A Monsummano problemi anche al ponte delle Col-

2

I mezzi coinvolti in un incidente a Ponte all'Abate: un pulmino di studenti è stato tamponato da un'auto

mate, verso il Padule, in via Pratovecchio ed una brutta ostruzione del rio Candalla verso la Nievole. Proprio al confine con Pieve i problemi maggiori, a partire da via Arno e via Po allagate, e anche in via del Melo dove 7 ettari di maneggio sono finiti sott'acqua e dove si sono contate 2 frane con sradicamento di ulivi in località Poggio alla Guardia nella zona verso villa Patrizia. Più tranquilla invece la situazione nel nuovo quartiere Orzali dove la cassa d'espansione sembra abbia fatto il suo dovere, tra Larciano e Lamporecchio, mentre Montecatini-

QUI PESCIA SI CONTANO I DANNI: DISAGI A NON FINIRE

Trenta centimetri d'acqua nei negozi Si ferma anche il Mercato dei fiori

di LUCA SILVESTRINI

TANTI DANNI e disagi anche a Pescia. Nel sottopasso della ferrovia in via Squarciabocconi, nei pressi del cimitero, un'anziana signora con una Fiat Panda è rimasta intrappolata nelle acque che

le tubature di raccolta non sono riuscite a smaltire (nella foto). La signora, però, non si è persa d'animo. È scesa dall'auto ed ha chiesto aiuto. Ferma in 50 centimetri di acqua la vettura è stata rimossa solo grazie all'intervento di un carro attrezzi. L'auto, poi, è ripartita. Disagi anche al mercato dei fiori in via Salvo D'Acquisto. È stato infatti necessario l'intervento dei vigili del fuoco per aspirare l'acqua che si era accumulata in molti dei magazzini nel piano seminterrato per la rottura, sembra, di alcune pompe di aspirazione. Brutta avventura anche per i titolari di negozio in via Marconi nei pressi dell'Esselunga. All'apertura, ieri mattina, l'attività commerciale era invaso dall'acqua che i tombini sulla carreggiata stradale, evidentemente, non erano riusciti a trattenerne. L'acqua ha raggiunto i 30 centimetri di altezza. Danni importanti al mobilio.



«Ingolfata»

I sottopassi, come accade ormai sempre più spesso, non sono rimasti esenti dai problemi. Chi ha tentato di avventurarsi ugualmente con la propria auto è rimasto bloccato, come la Panda qui sotto.



20

Sono gli uomini dei vigili del fuoco di Montecatini e Pescia impegnati nell'emergenza. Turni raddoppiati

ni sembrava una città fantasma popolata solo dall'acqua. Anche qui allagamenti e disagi.

NEL FRATTEMPO il Consorzio di bonifica del Padule ha reso pubblici i primi dati. «In quattro ore — dicono — dalle 22 di domenica alle 2 di stamani sono caduti 132 millimetri di pioggia. Precipitazioni che hanno fatto salire all'improvviso il livello del principale fiume della Valdnievole, il Pescia. Stamani alle 7 il corso d'acqua ha raggiunto nel centro di Ponte Buggianese il punto di massimo livello di 4 metri e 20». Il commissario Gino Biondi non ha dubbi: «Il sistema ha retto — spiega — nonostante la grande quantità di acqua, grazie al lavoro di manutenzione svolto in questi anni. Un ringraziamento ai dipendenti che dalle 4 del mattino hanno tenuto sotto controllo la situazione con pattugliamenti e il monitoraggio continuo».

Arianna Fisicaro

I SINDACI VANNI E ALAMANNI
I PRIMI CITTADINI TAMPONANO I DANNI:
«BISOGNERA' IMPARARE A CONVIVERCI.
E' BRUTTO DIRLO, MA E' COSI'»

CONSORZIO DI BONIFICA
PER IL COMMISSARIO BIONDI IL SISTEMA HA TENUTO
NONOSTANTE LA GRANDE QUANTITA' DI ACQUA
GRAZIE ALLA MANUTENZIONE DI QUESTI ANNI



FOTO E VIDEO
Guarda le immagini della
bomba d'acqua e lo sfogo
amaro di Lisa Ducci:
commenta, clicca su

www.lanazione.it/montecatini



RABBIA & AMAREZZA Lisa Ducci è veterinaria e proprietaria del centro ippico di via del Melo a Pieve a Nievole: ha salvato gli animali, ma i danni alla struttura sono notevoli (foto Belvedere)

LA TESTIMONIANZA IL RACCONTO DI LISA DUCCI

**«Ho salvato i cavalli dalla morte
Siamo affondati sotto il fango»**

di ARIANNA FISICARO

«CI SONO MORTI dei cavalli, siamo diventati la diga di Pieve a Nievole, ora basta!». Si è fatta spazio tra la rabbia e l'increscitosa disperazione di Lisa Ducci, veterinaria e proprietaria del centro ippico di via del Melo a Pieve a Nievole che ha visto i suoi 7 ettari di maneggio sotto metri d'acqua e fango per la terza volta dall'anno scorso. Sabato aveva festeggiato un compleanno all'interno del centro e domenica aveva fatto lezione ai bambini che frequentano il suo maneggio, fino a sera. E' bastata una notte d'acqua per trasformare la proprietà in un lago e mettere a rischio i suoi 50 cavalli. La dottoressa ha intuito che il problema è a mon-

**“ RISCHIO
POLMONITE**

**I poveri animali messi
al riparo durante la notte
tremavano dal freddo
rischiando di contrarre
spiacevoli acciacchi»**

te, per qualche probabile chiusura o lavori di qualche privato che adesso però riversano il problema degli allagamenti proprio nei suoi terreni. E *La Nazione* ha raccolto la sua testimonianza.

Quando ha cominciato a temere il peggio?
«Ho fatto lezione ai bambini fino a domenica, tardo pomeriggio. Il problema è arrivato la notte: so-

no bastate poche ore d'acqua per distruggere un intero centro ippico. I paddock sono inagibili e in alcuni punti l'acqua arriva anche oltre i 2 metri e mezzo».

E i cavalli?
«Stanotte ho cominciato a mettere nei box i pony e i puledrini con le mamme. Cavalli di quell'altezza altrimenti sarebbero affogati nell'acqua. Ma il numero dei box è limitato, mentre i danni sono infiniti. Sono qui da 12 anni e fino all'anno scorso non era mai successo niente di irreparabile. Poi siamo stati alluvionati due volte di seguito, a dicembre e a gennaio, e come se non bastasse, anche adesso. L'anno scorso mi è morta una cavalla ed altre 4 hanno abortito. Alcuni cavalli si sono presi la polmonite. Fortuna che sono veterinaria e posso curarli da sola, altrimenti non avrei saputo come fare».

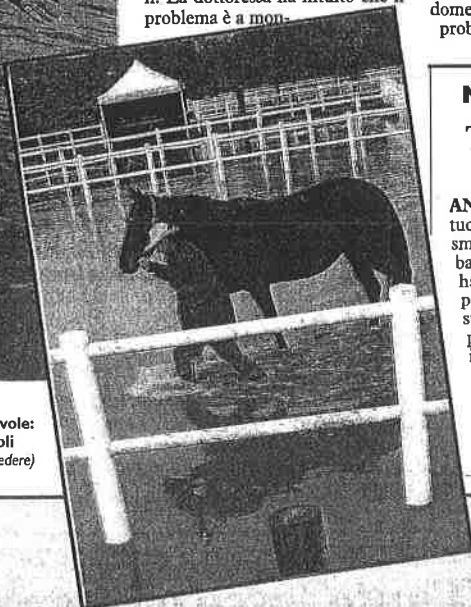
Ha già fatto la stima dei danni?

«Questa volta il danno economico dovrebbe aggirarsi intorno ad alcune decine di migliaia di euro. Avevo da poco rifatto un paddock, messa la rena di cava, poi c'è da considerare tutto il fieno allagato, che adesso è da buttare perché potrebbe far del male ai cavalli. Senza considerare il terreno distrutto dall'acqua e che ancora nessuno è venuto a pomparci via o ad incanalare altrove».

Ma la manutenzione del centro?

**“ IL PROBLEMA
E' A MONTE**

Che le fosse del maneggio siano pulite si vede a occhio nudo. Il Consorzio indaghi se sono stati fatti lavori di chiusura o scavi altrove»



MONTECATINI

**Terme Tettuccio:
bagni allagati**

ANCHE lo stabilimento Tettuccio, il tempio del termalismo, ha risentito della «bomba» di acqua che ieri mattina ha colpito la Valdinievole. Il principale stabilimento ha subito un allagamento del piano superiore dei bagni e inevitabilmente ci sono state infiltrazioni nei bagni del piano inferiore. Ma non solo. Infiltrazioni sono state notate anche nel soffitto del Bar storico.

BORGO A BUGGIANO I LAVORI ERANO FINITI DA POCHE GIORNI

Sottopasso dei Mondiali, che lago

IL VIOLENTO acquazzone che si è scatenato nella nottata di ieri ha creato problemi anche ad Uzzano. Nelle prime ore del mattino i sottopassi erano allagati e pressoché inagibili. Nella strada che collega la zona sud a Pescia i tombini erano saltati, allagata perfino la rotonda di Sant' Allucio nell'area delle abitazioni e alla frazione La Costa uno smottamento ha ostruito la carreggiabile che porta ad alcune case. Per riaprire e consentire la percorribilità sono intervenuti tecnici del comune con mezzi meccanici.

Incredibile, invece, l'allagamento che si è registrato al sottopasso ferroviario tra Borgo a Buggiano e Margine Coperta, proprio nel tratto in cui da pochi giorni si sono conclusi i lavori di copertura delle fosse laterali e della sistemazione di grosse tubature nell'ambito degli interventi dei mondiali di ciclismo.

INVECE, al sottopasso, l'acqua ha provocato un... vero e proprio lago che ha creato non pochi disagi alle auto. E molti si sono chiesti: lavori fatti a regola d'arte? Alla Provincia la risposta.

«Che le fosse del maneggio fossero pulite è visibile ad occhio nudo. Qui dentro nulla da eccepire, il problema è a monte. Mi domando se l'acqua invece di incanalarsi nella mia proprietà fosse finita dentro le abitazioni qui a fianco, cosa mai poteva succedere».

Quando riaprirà?

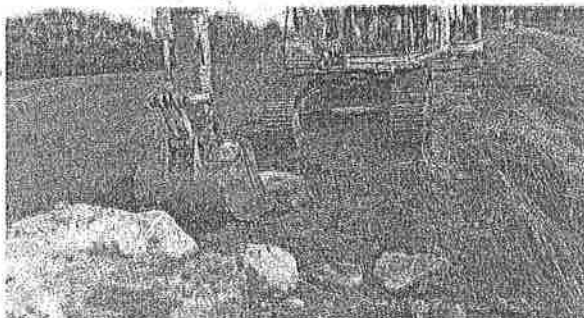
«Non lo so più... questo centro è anche l'unica attrattiva per i bambini a Pieve a Nievole dove non ci sono grandi spazi di divertimento. Temo per i miei animali e spero che la gente non pensi adesso che qui li teniamo male. Sono capace di curarli da sola, ma questa volta il danno è troppo anche per me. Il Consorzio di Bonifica deve indagare se sono stati fatti dei lavori di chiusura o scavi altrove, non posso farlo io, e poi ripristinare una situazione sperando di aver la forza per ripartire».



Altra «bomba» ma i fiumi tengono

Nubifragio: crolla un tratto della cinta muraria a Uzzano castello

UN'ALTRA violenta precipitazione nella notte tra mercoledì e giovedì ha messo a dura prova il sistema idrogeologico della Valdinievole. I tecnici del Consorzio del Padule di Fucecchio sono entrati in azione dalle 5 del mattino per monitorare e controllare sul posto la situazione dopo le forti piogge. In 45 minuti il pluviometro di Villa Basilica ha registrato ben 56 millimetri di pioggia. Una cinquantina anche ad Avaglio, anche se in questo caso diluiti in un'ora e mezzo. Il primo pensiero è andato subito all'intervento sulla Nievole, in località Bottaccino, che si era concluso solo da poche ore. Come noto nell'argine del corso d'acqua si era creata un'improv-



CONTRO IL TEMPO
L'intervento sulla Nievole

visa voragine, fra l'altro in un punto poco frequentato. Per fortuna un cicloturista durante l'escursione ha segnalato la frana. Nelle vicinanze si trova anche un'abitazione, ovviamente a rischio allagamento. I lavori eseguiti a tempo

di record hanno comunque scongiurato qualsiasi pericolo. Per il ripristino sono stati utilizzati massi ciclopici per evitare erosioni e infiltrazioni. L'allarme in ogni modo, ha riguardato tutta la Valdinievole. Sono state messe in azione le

idrovore sia a Landino che a Pesciamorta. Così come sono stati controllati tutti i principali corsi d'acqua e il reticolo minore nei punti di maggiore criticità. In alcune situazioni considerate più a rischio sono stati utilizzati sacchi di sabbia di rinforzo sugli argini, così come sono stati rimossi detriti che si erano formati intorno ad alcuni ponti.

La Protezione civile ha segnalato a Pescia il cedimento strutturale di una sponda arginale del torrente Pescia di Collodi, in corrispondenza del ponte che collega via Pasquinelli con via delle Cartiere, mentre a Uzzano si registra il crollo di un tratto della cinta muraria a Uzzano castello.